

Dio non abbandona nessuno dei suoi figli e delle sue figlie

Da Caino e Abele in giù il legame più difficile è quello fraterno. Le Sacre Scritture lo ricordano con insistenza. Solo qualche esempio: i due terribili gemelli Giacobbe ed Esaù (il primo soffia tutto sotto il naso del secondo), Giuseppe e i suoi fratelli (hanno impiegato trent'anni a riconciliarsi), Maria e Aronne invidiosi del fratello Mosè, il saggio re Salomone che per sicurezza fa uccidere il fratello Adonià, possibile contendente al trono... E che dire dell'uomo che si rivolse a Gesù poiché il fratello non voleva dividere l'eredità? E da chi scappò il figliol prodigo? Da un padre che gli concedeva tutto, o da un fratello perfetto, risentito e insopportabile?

Anche le sorelle hanno le loro difficoltà. Basta pensare a Rachele e Lia, le mogli di Giacobbe, che facevano a gara a chi partoriva più figli. Perfino una cosa sacra come la generazione può diventare occasione di rivalità. E a proposito di sorelle, ecco Marta e Maria, incontrate dal Signore. Il Vangelo mostra quanto siano unite, tanto da vivere sotto lo stesso tetto. Eppure fa trapelare una tensione malcelata: la differenza di spirito che le distingue (più impetuosa Marta, più meditativa Maria) assume la forma del rimprovero o della non curanza. C'è sempre un po' di rivalità tra fratelli (e sorelle). La rivalità è sentita non "nonostante" siano fratelli, ma "proprio perché" sono fratelli, tutti provenienti da una medesima origine e tutti paurosi che l'attenzione accordata ad uno comporti l'abbandono dell'altro. Ma no! Le cose non stanno così! Se la mamma e il papà sono sufficientemente buoni, ciascun figlio ha un posto unico nel loro cuore, e quindi perché temere? E ciò vale ancor più in Dio, e in suo Figlio. La paura di essere abbandonati fa ammalare e impazzire; ma Dio non abbandona nessuno dei suoi figli e delle sue figlie, ma riserva a ciascuno un posto unico, speciale, riservato a lui o a lei. Tant'è che il Figlio di Dio apprezzò la capacità unica di Maria nell'ascoltarlo, ma di lì a poco avrà senz'altro gradito il pranzo che solo Marta sapeva preparargli.

Don Cesare Pagazzi